

LA CELEBRAZIONE

Cent'anni fa nasceva madre Carla Borgheri

La fondatrice delle Missionarie dell'Incarnazione verrà ricordata sabato nella Cattedrale di Frascati

Oltre all'Italia l'Istituto si trova in India, Costa d'Avorio, Filippine, Albania e Vietnam. Il 19 febbraio la Messa con Martinelli

Ricorre oggi il centenario della nascita di madre Carla Borgheri, fondatrice delle Suore Missionarie dell'Incarnazione. L'evento fornisce l'occasione di volgere lo sguardo alla figura di madre Carla e di trarre dalla sua identità carismatica l'amore appassionato per il mistero dell'Incarnazione e l'instancabile operare per la diffusione del regno di Dio nel mondo. Nata a Novi Ligure (Alessandria) il 17 febbraio 1922, Borgheri fu battezzata a Pavia con il nome di Annunziata Nada. Il padre morì prima della sua nascita e l'infanzia della piccola, accudita con amore dalla madre, fu prima a

Firenze e poi ad Anagni, nel Salernitano. Tornata nel capoluogo toscano in quarta elementare, Nada dovette lasciare la scuola per le precarie condizioni di salute della mamma, cominciando a lavorare come parrucchiera. Ammalatasi a sua volta, di tubercolosi, fu a lungo ricoverata nell'ospedale di Careggi. La malattia si sarebbe ripresentata a 22 anni a Roma dove si era trasferita con la madre. Ricoverata all'ospedale Forlanini di Roma, vi conobbe padre Orfeo Romani, un sacerdote camilliano che la ricondusse alla fede. Iniziò così un cammino interiore, supportato dagli scritti di santa Teresa d'Avila, che

fece balenare a Nada l'idea di una vita di totale donazione a Dio. Il cammino di discernimento continuò grazie all'accompagnamento spirituale di un altro religioso, il padre sacramentino Luigi Cattaneo, divenuto suo confessore e direttore spirituale. Il risultato fu l'emissione dei voti privati di povertà, castità, obbedienza. Lasciata la sua casa materna, il 19 luglio 1952 Borgheri entrò a far parte di una nascente Congregazione a Roma, nel quartiere di Borgata Ottavia senza però emettere la professione religiosa, e decidendo anzi di lasciare la Congregazione che non ne soddisfaceva ap-

pieno la chiamata. Carla era infatti completamente attirata dal mistero dell'Incarnazione e in quel periodo iniziò a leggere e ad approfondire testi teologici sul tema. Nel frattempo alcune giovani iniziarono ad avvicinarsi sempre più a suor Carla (così era chiamata da loro), maturando insieme l'ideale della vita comune che effettivamente da lì a poco si realizzò. Il 25 marzo 1963, festa dell'Incarnazione del Verbo, Carla e le prime sorelle entrarono nella casa di Vermicino-Frascati. Qui, per la precisione tra i vignetti di Spinoretico, piccolo borgo alla periferia di Roma, nacque l'opera missionaria così come a Nazareth,

avvenne il grande mistero dell'Incarnazione del Verbo. Quale data di fondazione tuttavia si indica il 25 Marzo 1972, quando madre Carla e le prime sorelle emisero i voti religiosi alla presenza del vescovo di Frascati, monsignor Luigi Liverzani. La passione missionaria portò la religiosa sin dall'inizio in diverse parti del mondo fondando numerose opere a favore degli ultimi: nel 1976 in India, nel 1997 in Costa d'Avorio, nel 2000 in Albania. Nel suo cuore intanto cresceva un altro progetto: dare vita ad una realtà maschile. Nel 1994 in India, riuscì a realizzare questa iniziativa di Dio, dando inizio al ramo ma-



Madre Carla Borgheri

schile col nome di "Padri Missionari dell'Incarnazione", con l'approvazione diocesana a Pla associazione clericale. Morì a Vermicino il 20 settembre 2006 e sul suo esempio oggi le Suore Missionarie dell'Incarnazione continuano ad operare in Italia, India, Costa d'Avorio, Albania, Filippi-

ne e Vietnam. In occasione del centenario della nascita di madre Borgheri, sabato 19 febbraio il vescovo di Frascati monsignor Raffaello Martinelli, presiederà una celebrazione eucaristica alle 19 nella Cattedrale di Frascati. (Red.Cath.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA